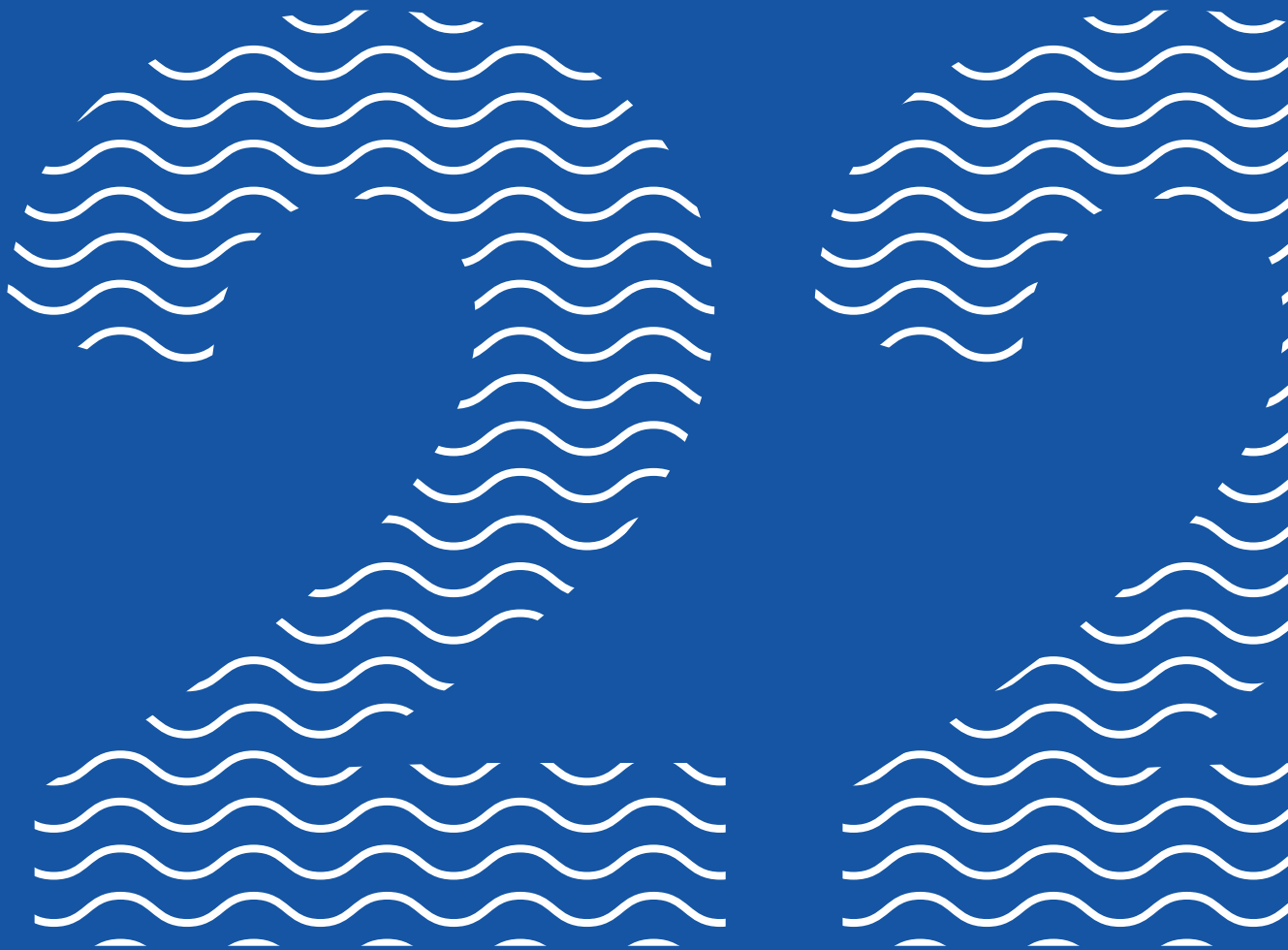


Rapporto annuale 2022

KdK
cdc

KONFERENZ DER KANTONSREGIERUNGEN
CONFERENCE DES GOUVERNEMENTS CANTONAUX
CONFERENZA DEI GOVERNI CANTONALI
CONFERENZA DA LAS REGENZAS CHANTUNALAS



Prefazione

Da ormai 30 anni la Conferenza dei governi cantonali (CdC) funge da piattaforma nazionale per la formazione delle opinioni e la collaborazione tra i Cantoni. È un canale preferenziale attraverso il quale i governi cantonali fanno valere i propri interessi in modo mirato e coordinato nei confronti della politica federale. Il trentennale della CdC cade nell'anno in cui ho l'onore di presiederla. Il mio obiettivo per questo mandato, che ho assunto il 1° gennaio 2023, è quello di rafforzare il ruolo di interfaccia tra i Cantoni e la Confederazione perché solo con l'impegno congiunto dei Cantoni la Svizzera potrà vincere le sfide che si delineano all'orizzonte.

Nel rapporto vi presentiamo una panoramica dei compiti della CdC e delle attività svolte nel 2022. In seguito alla decisione del Consiglio federale di interrompere i negoziati per un accordo istituzionale con l'Unione europea (UE), i Cantoni hanno esercitato il loro diritto di partecipazione alla politica estera sancito dalla Costituzione e hanno sottolineato l'importanza di una collaborazione stretta con l'UE. Abbiamo quindi riesaminato la politica europea in vista di creare una solida base per gli accordi bilaterali. Il nostro obiettivo è difendere una posizione consolidata e preservare gli interessi dei Cantoni quali poli economici.

Purtroppo, il 2022 è stato un anno di crisi. La guerra in Ucraina con i suoi orrori e le sue conseguenze ci ricordano ogni giorno che le crisi stanno diventando una costante della nostra quotidianità. Per poterle affrontare nel modo più efficace possibile, occorre migliorare costantemente gli strumenti e i processi esistenti. I governi cantonali fanno la loro parte. Nel maggio 2022, la CdC ha presentato il suo rapporto finale sulla cooperazione tra Cantoni e Confederazione durante la pandemia di COVID-19. Un altro tema importante è la sicurezza energetica: in

collaborazione con altre conferenze intercantionali ci adoperiamo creare strutture chiare e resistenti. Inoltre, la CdC si è impegnata da subito per accogliere le persone in fuga dalla guerra in Ucraina. Oltre all'alloggio, si trattava di offrire loro un sostegno adeguato per soggiornare in Svizzera con la massima autonomia possibile.

Il lavoro della CdC va ben oltre la gestione delle crisi e ha dato buone prove anche in altri settori. Ne è un esempio l'Amministrazione digitale Svizzera, promossa tra gli altri dalla CdC, che ha raggiunto la piena operatività e sta ampliando le proprie attività per permettere alla Svizzera di diventare un modello di successo anche nel mondo digitale. La CdC ha inoltre evidenziato approcci per ottimizzare la collaborazione intercantionale con compensazione degli oneri e ha spianato la strada all'elaborazione di nuovi programmi cantonali di integrazione degli stranieri (2024–2027) dopo averne concordato l'orientamento strategico con il Consiglio federale.

Porteremo avanti questa dinamica insieme. Colgo l'occasione per ringraziare l'ex consigliere di Stato Christian Rathgeb, mio predecessore, per il lavoro svolto. Senza il sostegno dei membri del Comitato direttivo, dei rappresentanti dei Cantoni nelle assemblee plenarie e del personale del Segretariato generale, non sarei in grado di svolgere il mio compito. A tutte e tutti rivolgo il mio più sentito grazie.



Markus Dieth,
consigliere di Stato e presidente della CdC

«La Conferenza dei governi cantonali (CdC) offre ai Cantoni un valore aggiunto per la tutela degli interessi comuni e per la collaborazione ai vari livelli di governo. Si adopera affinché, insieme alla Confederazione, trovino soluzioni per una Svizzera efficiente e orientata al futuro. A tal fine devono essere soddisfatte tre condizioni: una volontà condivisa dei governi cantonali, un utilizzo delle competenze specializzate delle amministrazioni cantonali e prestazioni cantonali innovative e convincenti».

Markus Dieth



4 L'agenda 2022 dominata da cinque temi principali



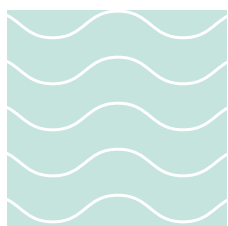
Politica europea

Pagina 4 >



Perequazione finanziaria

Pagina 10 >



Gestione delle crisi

Pagina 6 >



E-government

Pagina 12 >

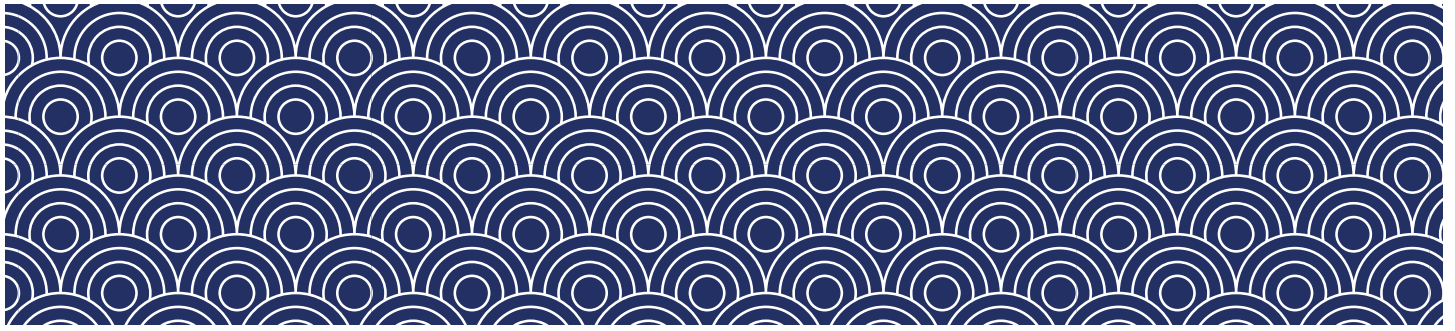


Politica di integrazione

Pagina 8 >

Indice

- 14 Altri temi
- 15 Partecipazione ai processi politici
- 17 Collaborazione
- 19 La CdC in breve
- 21 Conti 2022



Politica europea: i Cantoni consolidano la loro posizione

Le relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea devono poggiare su basi stabili e sicure. I Cantoni sono direttamente interessati dall'evoluzione del dossier europeo e partecipano alla ricerca di soluzioni.

Temi prioritari 2022

Dopo aver interrotto, nel maggio 2021, i negoziati per un accordo quadro istituzionale con l'UE, il Consiglio federale ha optato per un nuovo approccio verticale con l'obiettivo di ancorare, su base settoriale, gli elementi istituzionali nei singoli accordi di accesso al mercato interno e spianare la strada alla conclusione di nuovi accordi. Questa decisione, che punta a un pacchetto negoziale, ha permesso di avviare una serie di colloqui esplorativi con Bruxelles.

In virtù della possibilità di partecipare alla politica estera della Confederazione sancita dalla Costituzione, i Cantoni hanno seguito attentamente l'evoluzione di questo dossier e hanno condotto una [nuova valutazione della politica europea](#) (l'ultima valutazione risale al 2010). In qualità di partner istituzionali della Confederazione, sono pronti a formulare proposte costruttive.

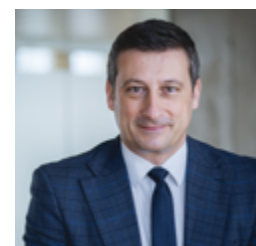
A tal fine, la CdC ha riattivato la **Commissione Europa** incaricata di definire gli interessi priori-

tari dei Cantoni in stretta collaborazione con le conferenze dei direttori. Sotto la presidenza del consigliere di Stato giurassiano Jacques Gerber, la commissione si è riunita regolarmente (6 gennaio, 9 marzo, 4 maggio, 1° giugno, 22 agosto, 29 settembre, 4 novembre, 1° dicembre) e ha potuto dialogare con rappresentanti del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). A luglio, una delegazione si è recata in visita a Bruxelles.

Il lavoro della commissione e i passi avanti compiuti sono stati discussi in occasione delle assemblee plenarie. Il 16 dicembre i governi cantonali hanno potuto definire l'orientamento della nuova valutazione della politica europea nell'eventualità di dover prendere posizione in merito a un mandato negoziale. L'assemblea plenaria del 24 giugno ha invece promosso uno scambio di vedute con il presidente della Confederazione, nonché capo del DFAE, Ignazio Cassis. I Cantoni hanno colto l'occasione per sottolineare l'importanza di mantenere buone relazioni con

«La Commissione Europa della CdC, che presiedo, ha lavorato sodo per tutto il 2022. Con i rappresentanti dei governi cantonali, partecipo attivamente alla ricerca di soluzioni che possano garantire una solida base agli accordi bilaterali vigenti e futuri con l'Unione europea. Non dimentichiamo che i Cantoni sono attori importanti nell'ambito della politica europea. Lavoriamo quindi a stretto contatto con il Consiglio federale e sosteniamo i suoi sforzi finalizzati a una soluzione adeguata per tutte le parti interessate».

Jacques Gerber, consigliere di Stato, vicepresidente della CdC
Dipartimento dell'economia e della sanità del Canton Giura



«È fondamentale mantenere una buona collaborazione con i nostri vicini europei. Ginevra è il cuore di una regione che si estende ben oltre i confini nazionali e che si contraddistingue per l'intensità degli scambi economici, culturali e sociali. Il mio Cantone rispecchia molto bene la portata delle interdipendenze nello spazio di confine e, insieme agli altri, si impegna per sviluppare relazioni bilaterali con l'Unione europea».

Serge Dal Busco, consigliere di Stato (in carica fino al 31 maggio 2023)
Dipartimento delle infrastrutture del Cantone di Ginevra



l'UE, soprattutto nelle aree di confine e hanno aderito alla [lettera inviata dalle regioni di confine](#) a Ignazio Cassis e al vicepresidente della Commissione europea, Maroš Šefčovič. Sull'incontro con Cassis e sulla lettera delle regioni di confine sono stati pubblicati due comunicati stampa.

Il dossier europeo è stato anche al centro degli incontri tra il presidente della CdC Christian Rathgeb e il governatore del Vorarlberg Markus Wallner (18 marzo), la ministra bavarese degli affari europei e internazionali Melanie Huml (18 maggio) e il presidente della provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige Arno Kompatscher (4 agosto).

Il 24 novembre il presidente della CdC si è recato nuovamente in Trentino-Alto Adige per assumere simbolicamente la presidenza della Strategia macroregionale per la regione alpina (**EUSALP**) che nel 2023 passa alla Svizzera. In questa carica la Confederazione sarà affiancata dai Cantoni che, attraverso eventi organizzati nelle varie

regioni del Paese, sottolineeranno l'importanza delle relazioni transfrontaliere e della cooperazione nello Spazio alpino in particolare e in Europa in generale.

Il 25 marzo, i governi cantonali si sono espressi a favore della partecipazione della Svizzera al potenziamento della guardia di frontiera e costiera europea (**Frontex**). Ricordiamo che in merito era stato lanciato un referendum e che il progetto di legge è stato approvato in votazione popolare il 15 maggio. I Cantoni considerano indispensabile la cooperazione europea nel settore della sicurezza e della migrazione: la Svizzera non può permettersi di essere esclusa dallo spazio Schengen/Dublino. Un'eventuale bocciatura avrebbe avuto un impatto negativo anche sul turismo e sulla libera circolazione nelle regioni di confine.

Per maggiori informazioni:
www.kdk.ch



L'importanza del dossier europeo emerge anche dal Dialogo in materia di politica europea, nell'ambito del quale le delegazioni del Consiglio federale e della CdC si incontrano regolarmente per uno scambio informativo dal 2012. Nel 2022 questi incontri si sono svolti il 14 aprile, il 20 giugno, il 18 agosto, il 31 ottobre e il 19 dicembre.

COVID-19 e sicurezza energetica: i Cantoni partecipano alla gestione delle crisi

La pandemia di COVID-19 non era ancora terminata che già la Svizzera ha dovuto affrontare un'altra grande sfida: quella dell'approvvigionamento energetico. La gestione delle crisi è un compito congiunto di Confederazione e Cantoni.

Dopo il picco di contagi provocato dalla variante Omicron a inizio 2022, la Svizzera ha potuto gestire la pandemia da COVID-19 con maggiore tranquillità. Con il ritorno alla normalità, il 1° aprile 2022, Confederazione e Cantoni sono tornati al loro ruolo «tradizionale» nella lotta alle malattie trasmissibili e ai loro effetti. Era però anche tempo di bilanci. D'intesa con altre conferenze intercantionali, la CdC ha quindi analizzato in modo approfondito la cooperazione tra i Cantoni e con la Confederazione durante la pandemia.

La valutazione, basata su un ampio sondaggio e accompagnata da alcune perizie esterne, è sfociata in un [rapporto finale con 15 raccomandazioni politiche](#) che è stato adottato dall'Assemblea plenaria il 25 marzo 2022. Dal rapporto emerge che, secondo i Cantoni, la cooperazione con la Confederazione nella situazione straordinaria è stata globalmente buona. Il passaggio alla situazione particolare nel giugno 2020

e l'insufficiente preparazione dei Cantoni alla seconda ondata in autunno hanno tuttavia evidenziato la necessità di migliorare gli strumenti e i processi di coordinamento.

Il dialogo politico e il coordinamento tra il Consiglio federale e i governi cantonali devono essere intensificati e maggiormente istituzionalizzati. In caso di crisi, la Confederazione dovrebbe istituire un'unità di crisi permanente e interdipartimentale per preparare le decisioni politiche con il coinvolgimento dei Cantoni.

Le conferenze intercantionali sono chiamate a intensificare la collaborazione, mentre i Cantoni dovranno sfruttare meglio il potenziale di coordinamento offerto dalle conferenze regionali e coinvolgere i comuni nella gestione delle crisi. Per evitare ambiguità o contraddizioni nella comunicazione, serve un coordinamento più efficace tra Confederazione, Cantoni e comuni.

«Solo collaborando tra di loro, Confederazione, Cantoni e comuni possono far fronte a una crisi come la pandemia di COVID-19. Per gestire le nuove sfide bisogna migliorare le strutture, i processi e gli organismi, senza dimenticare di legiferare».

Paul Winiker, consigliere di Stato (in carica fino al 30 giugno 2023)
Dipartimento della giustizia e della sicurezza del Cantone di Lucerna



«Le policrisi, ossia il concatenamento di crisi che colpiscono contemporaneamente molti ambiti politici, costringono le autorità a dar prova di flessibilità e resilienza. In pratica, le costringono ad anticipare e verificare continuamente l'impatto delle decisioni prese e, se necessario, adeguarle. Soprattutto però le inducono ad "allenarsi" regolarmente insieme».

Martin Bühler, consigliere di Stato
Dipartimento delle finanze e degli affari comunali del Cantone dei Grigioni



La ripartizione dei compiti va precisata, soprattutto quando si passa da una situazione epidemiologica all'altra. Lo stesso discorso vale per la questione del finanziamento delle misure ordinate. Occorre infine garantire e migliorare la consultazione dei governi cantonali sulle misure previste anche quando la tempistica è molto stretta. I Cantoni sono chiamati ad accelerare ulteriormente le procedure interne per essere in grado di far fronte alla prossima crisi.

Il rapporto è stato presentato in occasione di una conferenza stampa che si è tenuta il 6 maggio. Il 12 ottobre il Consiglio federale ha preso posizione sulle raccomandazioni e l'11 novembre l'argomento è stato discusso nell'ambito del Dialogo federalista. La CdC segue i lavori della Confederazione per ottimizzare la gestione delle crisi e partecipa ai gruppi di accompagnamento e ai workshop.

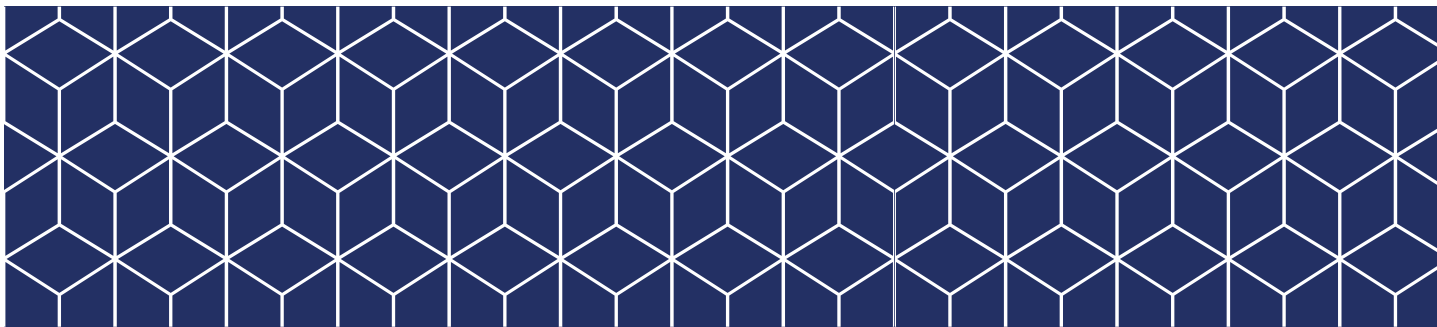
Appena finita la pandemia, la Confederazione e i Cantoni hanno dovuto affrontare una nuova sfida. L'invasione russa dell'Ucraina e le sue implicazioni geostrategiche hanno posto la Svizzera di fronte alla necessità di assicurare **l'approvvigionamento energetico** a lungo termine e di prepararsi a un'eventuale penuria e al notevole impatto economico e sociale che potrebbe avere.

Per coordinare la propria azione, i Cantoni hanno creato un comitato di pilotaggio in cui siedono i presidenti delle conferenze intercantionali interessate. Auspicano però anche di essere opportunamente coinvolti negli organi della Confederazione. Insieme alla Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK), la CdC è rappresentata nel comitato direttivo per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico della Confederazione.

Dal 10 ottobre 2022, un «Single Point of Contact» (SPOC) della Confederazione raccoglie tutte le richieste dei Cantoni e dei settori economici interessati dalle misure volte a prevenire un'eventuale penuria. Il 30 settembre il Consiglio federale ha approvato l'istituzione di uno stato maggiore di crisi che entrerà in funzione se la Svizzera dovesse affrontare una situazione di penuria nel settore del gas o dell'elettricità. La CdC rappresenterà i Cantoni in questo nuovo organismo.

Maggiori informazioni:
www.kdk.ch





Un'integrazione efficace garantisce la coesione sociale

La CdC assicura il coordinamento intercantonale della politica di integrazione. Nel 2022, la Confederazione e i Cantoni hanno negoziato l'orientamento strategico per i prossimi anni.

Temi prioritari 2022

Da dieci anni la Confederazione e i Cantoni promuovono l'integrazione attraverso accordi di programma quadriennali che finanziano congiuntamente. A tal fine, ne concordano previamente l'orientamento strategico, stabilendo in un documento di base i principi, i settori di promozione, i gruppi target, gli obiettivi strategici e le modalità di finanziamento. Su tale base, ogni Cantone sviluppa un **programma di integrazione cantonale (PIC)** in funzione del contesto e dei bisogni specifici.

Il 23 settembre 2022, l'Assemblea plenaria ha adottato il documento di base per gli anni 2024–2027 e a metà ottobre il Consiglio federale ha deciso di continuare a sostenere i PIC stanziando il corrispondente credito quadro. La CdC e il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) non intendono reinventare la ruota. Con i programmi di terza generazione (PIC 3) puntano

piuttosto a consolidare i risultati ottenuti finora e svilupparne i contenuti. I PIC coprono un'ampia gamma di misure nei settori informazione e consulenza, lingua, potenziale in ambito formativo e occupazionale, prima infanzia, convivenza e partecipazione, protezione contro la discriminazione e interpretariato. Si tratterà di rafforzare il controllo della qualità e la cooperazione con le strutture ordinarie (formazione, lavoro, aiuto sociale e società civile).

Nell'ambito dei PIC 3, i Cantoni intendono adottare misure mirate per raggiungere, informare e consigliare meglio le persone nel quadro del ricongiungimento familiare, le persone con potenziale in ambito formativo e occupazionale come pure le persone colpite o minacciate dalla povertà. Insieme alla Confederazione si valuterà anche come rispondere in modo più mirato ai bisogni di donne, bambini e adolescenti.

«Da Meiringen a Tramelan e da Chiasso a Basilea, i programmi di integrazione promossi dai Cantoni sono ben radicati e permettono a persone di origini diverse di convivere in armonia. In questo contesto la CdC ha un importante ruolo di coordinatore: raccoglie le sfide che si presentano e, insieme alla Confederazione, aiuta i Cantoni a promuovere l'integrazione in modo continuativo. La Conferenza dei delegati all'integrazione, di cui la CdC gestisce la segreteria, offre una preziosa rete di specialisti che si impegna ogni giorno a livello cantonale e comunale».

Christoph Ammann, consigliere di Stato, vicepresidente della CdC
Direzione dell'economia, dell'energia e dell'ambiente del Cantone di Berna



«La forza della Svizzera è la diversità. Il nostro Paese è composto da diverse culture i cui rappresentanti contribuiscono, ognuno a modo proprio, al benessere dell'intera comunità. Puntando sulla collaborazione e la partecipazione, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni perseguono una politica d'integrazione vantaggiosa per tutta la popolazione a prescindere dall'origine. La CdC è una piattaforma importante in questo senso e si impegna affinché questo principio venga riconosciuto come parte integrante della vita politica svizzera nella sua totalità. Integrare significa assicurare a lungo termine la coesione sociale».



Florence Nater, consigliera di Stato, presidente della Fondazione ch
Dipartimento dell'occupazione e della coesione sociale del Cantone di Neuchâtel

Parallelamente a questi compiti ordinari, a partire da febbraio i Cantoni e i comuni hanno dovuto organizzare l'accoglienza di decine di migliaia di persone fuggite dalla **guerra in Ucraina**. Su richiesta dei Cantoni, a metà aprile 2022 il Consiglio federale ha deciso di versare, in aggiunta alla somma forfettaria globale, un contributo finanziario di 3000 franchi all'anno per ogni persona con statuto di protezione S (programma S). Poiché questo statuto presuppone in linea di principio il ritorno in patria non appena la situazione lo permette, la legge sull'asilo non prevede il versamento ai Cantoni di una somma forfettaria a favore dell'integrazione. Tuttavia, i Cantoni hanno sottolineato fin dall'inizio la necessità di un sostegno supplementare, in particolare per l'apprendimento della lingua locale, l'accesso al mercato del lavoro e l'aiuto ai bambini e alle famiglie.

In agosto, il presidente della CdC e la presidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) hanno incontrato il capo del DFGP per chiarire entro la fine dell'anno la questione dell'integrazione dei profughi provenienti dall'Ucraina a partire dal 2023 e quella delle risorse che la Confederazione potrà mettere a disposizione. Successivamente, il Consiglio federale ha deciso di mantenere lo

statuto di protezione S e di prorogare le misure di sostegno. La CdC si è impegnata con forza per creare condizioni quadro volte a permettere agli adolescenti e ai giovani in fuga dall'Ucraina di seguire una formazione di livello secondario II (apprendistato, liceo) in Svizzera.


Su invito del Segretariato generale della CdC (SG CdC), le conferenze intercantionali interessate (educazione, sanità, giustizia e polizia, politica sociale ed economia) hanno proceduto su base settimanale a uno **scambio di informazioni** sul dossier Ucraina e hanno garantito il coordinamento tra le politiche settoriali. Su richiesta della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) vari collaboratori e collaboratrici del SG CdC hanno fornito supporto alla gestione della crisi: per esempio, lo Stato maggiore Comunicazione ha affiancato il Segretariato generale della CDOS nelle relazioni pubbliche e nelle relazioni con i media e ha rilevato settimanalmente la disponibilità di alloggi nei Cantoni.

Maggiori informazioni:

www.kdk.ch



Il Segretariato generale della CdC (SG CdC) gestisce la segreteria della Conferenza svizzera dei delegati cantonali, regionali e comunali all'integrazione (CDI). Nel corso delle tre assemblee nazionali, la CDI ha affrontato in modo approfondito i seguenti temi: impatto delle crisi sull'integrazione, approcci e prospettive nella promozione dell'integrazione e bilancio intermedio del monitoraggio della promozione dell'integrazione. Nell'ambito di consultazioni federali la CDI si è espressa in merito alla prevista riduzione dell'aiuto sociale per gli stranieri provenienti da Stati terzi e all'applicazione dello statuto di protezione S.

 **Rapporto annuale della CDI**



Perequazione finanziaria: i Cantoni partecipano all'ottimizzazione del sistema

La NPC è un caposaldo dello Stato federale alla cui ottimizzazione partecipano anche i Cantoni. Nell'anno in rassegna la CdC si è focalizzata sulla collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri e sulla ripartizione dei compiti.

Temi prioritari 2022

La Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC), entrata in vigore nel 2008, è una pietra miliare nello sviluppo del federalismo. Il raggiungimento degli obiettivi viene regolarmente verificato ed è oggetto di un rapporto pluriennale. Il prossimo rapporto coprirà il periodo 2020–2025.

I Cantoni si adoperano per migliorare il sistema tanto che, su loro iniziativa, nel 2020 è stato avviato un processo di ottimizzazione, tuttora in corso. La perequazione finanziaria nazionale permette alla Confederazione e ai Cantoni finanziariamente più forti di sostenere i Cantoni più deboli e prevede una compensazione per l'aggravio geotopografico e sociodemografico come pure altri correttivi temporanei.

Di recente, i lavori della CdC si sono concentrati su altri elementi fondamentali della riforma, tra cui **la collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri**. Questo sistema, che genera un volume di trasferimenti tra Can-

toni che sfiora i 3 miliardi di franchi all'anno, è stato introdotto per rispondere alle sfide legate alle dimensioni ridotte della Svizzera. Non sempre i confini cantonali coincidono con i territori in cui vengono fornite determinate prestazioni statali, tant'è vero che spesso la popolazione di un Cantone fa capo alle prestazioni fornite in un altro. Ne sono un ottimo esempio il settore delle scuole universitarie o quello delle strutture per persone con disabilità.

Per rispettare il principio dell'equivalenza fiscale (secondo cui l'ente o la collettività che beneficia di una prestazione statale deve sostenerne i costi e può decidere come la prestazione dev'essere fornita), il sistema prevede che i Cantoni che beneficiano di una prestazione offerta in un altro Cantone devono cofinanziarla. In contropartita, ottengono diritti di consultazione e di partecipazione. La collaborazione con compensazione degli oneri ha il vantaggio di essere compatibile con la struttura federalista della Svizzera e di evitare un'eccessiva centralizzazione.

«Il federalismo svizzero si fonda su una sana concorrenza tra Cantoni. La perequazione finanziaria ne è uno degli elementi portanti: riduce le disparità e assicura l'autonomia finanziaria dei Cantoni nell'interesse di uno Stato unico e forte».

Ernst Stocker, consigliere di Stato
Direzione delle finanze del Cantone di Zurigo



«Tra i Cantoni si osservano forti differenze a livello economico, demografico e topografico. La perequazione finanziaria è uno strumento al servizio della solidarietà e permette di eliminare eventuali distorsioni finanziarie».

Paul Signer, consigliere di Stato (in carica fino al 31 maggio 2023)
Dipartimento delle finanze del Cantone di Appenzello esterno



La CdC ha condotto un sondaggio tra i Cantoni sull'efficacia di questi meccanismi. Nel suo [rapporto](#) pubblicato nel dicembre 2021, osserva che i Cantoni tracciano un bilancio globalmente positivo ma sottolinea che diverse questioni richiedono un'analisi più approfondita. Pertanto, ha commissionato due perizie esterne, una sul [sistema di compensazione](#) (bolz+partner consulting), l'altra sui [diritti di partecipazione](#) (Nuspliger Consulting), che serviranno all'elaborazione di linee guida per strutturare e fornire elementi oggettivi per i futuri processi di negoziazione tra i Cantoni. Inoltre, le spiegazioni alla Convenzione quadro per la collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri (CQI) verranno aggiornate e verrà testato un tool elettronico che permetterà di calcolare vantaggi e svantaggi di localizzazione.

Non è invece ancora stata presa una decisione sulla necessità di rivedere la [ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni](#). D'intesa

con il Consiglio federale, un progetto lanciato nel 2019 in tal senso è stato sospeso nella primavera del 2021 a causa della pandemia. La decisione sull'eventuale ripresa dei lavori verrà adottata entro l'estate del 2024. A quel punto avrà già preso forma un altro progetto, ossia il [monitoraggio dell'evoluzione dei costi](#) a livello federale e cantonale nei settori caratterizzati da una forte dinamica dei costi. Questo monitoraggio potrà fornire nuove indicazioni e conoscenze e gettare le basi per un'ulteriore dissociazione dei compiti. Il proseguimento del monitoraggio è stato avalato dall'Assemblea plenaria del 25 marzo 2022. Un gruppo di lavoro congiunto Confederazione/Cantoni elaborerà un progetto pilota.

Maggiori informazioni:
www.kdk.ch





Amministrazione digitale Svizzera a pieno regime

L'Amministrazione digitale Svizzera (ADS) è pienamente operativa dal 1° gennaio 2022 e ha ormai raggiunto la velocità di crociera.

Temi prioritari 2022

L'ADS promuove la cooperazione tra i tre livelli dello Stato ed è organizzata su base paritaria. La Confederazione e i Cantoni ne sono enti responsabili con pari diritti. La segreteria dell'organizzazione si trova nella Casa dei Cantoni ed è diretta da Peppino Giarritta, incaricato da Confederazione e Cantoni per l'Amministrazione digitale Svizzera. Dal punto di vista amministrativo il personale dell'ADS fa capo alla Segreteria generale del Dipartimento federale delle finanze (DFF).

Nell'anno in esame i principali organi dell'ADS (organo di direzione politica, organo di direzione operativa e assemblea dei delegati), nei quali i Cantoni sono rappresentati, hanno tenuto la loro riunione costitutiva. Ora i lavori avanzano a pieno regime.

Uno degli obiettivi della nuova organizzazione è di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione e di avviare progetti chiave nel settore della digitalizzazione, che verranno attuati nell'ambito dell'agenda «Infrastrutture e

servizi di base nazionali dell'Amministrazione digitale Svizzera». Il fabbisogno finanziario per il periodo compreso tra il 2024 e il 2027 è stato stimato a 116 milioni di franchi. Il Consiglio federale e i governi cantonali si sono accordati sulla ripartizione dei costi: due terzi al massimo saranno a carico della Confederazione, il resto (almeno un terzo) sarà finanziato dai Cantoni. I principi di ripartizione dovranno essere stabiliti in una convenzione.

Parallelamente sono stati portati avanti i lavori per l'elaborazione della strategia ADS allo scopo di definire obiettivi chiari e i campi d'azione prioritari per i prossimi anni. L'accento sarà posto sugli standard in materia di gestione dei dati, sulla continuità dei processi digitali, sull'accesso alle prestazioni di base (p. es. identità elettronica), sull'implementazione di un sistema di login unico statale o sull'impiego di servizi cloud.

Occorre inoltre preparare lo sviluppo della nuova organizzazione. I segretariati generali del DFF

«La pandemia di COVID-19 ha accelerato sensibilmente la digitalizzazione. Oltre all'economia, anche la popolazione chiede di potenziare l'offerta di servizi amministrativi online. In questi ultimi anni, numerosi Cantoni hanno rafforzato i loro servizi digitali o li hanno raggruppati con quelli comunali in un unico portale come ha fatto, ad esempio il Cantone di Argovia.»

Markus Dieth, consigliere di Stato, presidente della CdC
Dipartimento delle finanze e delle risorse del Canton Argovia



«I contatti tra la popolazione e le autorità si concentrano tuttora a livello cantonale e comunale. Questa prossimità con l'utenza dà risalto al ruolo dei Cantoni e dei comuni nell'ambito della digitalizzazione. I vantaggi del federalismo trovano riscontro anche nel mondo digitale: la concorrenza stimola l'innovazione e la ricerca di soluzioni adeguate».

Norman Gobbi, consigliere di Stato
Dipartimento delle istituzioni del Canton Ticino



e della CdC sono stati incaricati di elaborare, in collaborazione con l'Ufficio federale di giustizia e la segreteria dell'ADS, alcune varianti per le future basi giuridiche dell'Amministrazione digitale Svizzera. Si tratterà di definire il grado di armonizzazione delle norme, il loro carattere vincolante e gli organi chiamati a definirle.

Nel 2022, la CdC ha seguito i lavori parlamentari relativi alla [legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità \(LMeCA\)](#). Sulla base dei pareri inoltrati dai Cantoni, il Consiglio federale ha precisato il progetto. Tra le due Camere sussistono tuttavia delle divergenze in merito al campo di applicazione della legge.

In occasione dell'Assemblea plenaria del 23 settembre i governi cantonali si sono espressi a favore della nuova [legge federale sul mezzo d'identificazione elettronico e altri mezzi di autenticazione elettronici \(LIdE\)](#). Contrariamente al progetto bocciato in votazione popolare il 7 marzo 2021, il nuovo disciplinamento poggia su una soluzione statale, caldeggiata dai Cantoni. Nella risposta alla procedura di consultazione questi ultimi invitano comunque l'esecutivo ad apportare alcuni miglioramenti.

Maggiori informazioni:

www.kdk.ch



La CdC attiva su più fronti

Nuova esposizione nazionale

La CdC si è espressa a favore di una **nuova esposizione nazionale**. In una presa di posizione congiunta ha definito con il Consiglio federale le condizioni quadro preliminari per organizzare la prossima edizione dell'evento. Confederazione e Cantoni non vogliono ricoprire il ruolo di iniziatori e auspicano un dialogo tra le associazioni e gli enti che promuovono progetti e iniziative in questo contesto al fine di rafforzare la collaborazione o di raggruppare le idee sviluppate.

26 francobolli per 26 Cantoni

Ogni Cantone ha ora un francobollo. La CdC e la Posta hanno presentato il foglio filatelico **«Il mio Cantone – la nostra Svizzera»** che riflette la diversità della Svizzera. I francobolli sono stati realizzati da 26 artisti in rappresentanza ognuno del proprio Cantone per illustrarne l'unicità culturale. Ai 26 francobolli ne è stato aggiunto uno, che raffigura la Casa dei Cantoni. Il 24 marzo 2022, vigilia del lancio commerciale dei francobolli, il pubblico ha potuto ammirare il risultato del progetto proiettato sulla facciata di Palazzo federale.

Dialogo con le Camere federali

In collaborazione con l'Ufficio del Consiglio degli Stati, la CdC ha lanciato un progetto pilota di **dialogo politico tra le Camere federali e i Cantoni** che permetterà di analizzare questioni d'attualità dalla prospettiva del federalismo. Nell'anno in rassegna sono stati organizzati due incontri ai quali hanno partecipato membri dei governi cantonali, del Consiglio degli Stati e delle commissioni competenti del Consiglio nazionale. L'incontro del 10 marzo è stato dedicato alla politica dei media, quello del 15 settembre alla partecipazione politica.

Diritti umani

I Cantoni hanno partecipato attivamente ai lavori per la creazione di un'**istituzione nazionale per i diritti umani (INDU)** e si sono dichiarati disposti a sostenerne l'infrastruttura. Il 1° ottobre 2021 il Parlamento ha adottato le basi legislative necessarie. Dal canto suo, la Confederazione ha istituito un gruppo di lavoro che ha avviato la sua attività il 13 aprile 2022 e nel quale è rappresentato anche il Segretariato generale della CdC. Il 1° dicembre 2022 è stato organizzato un evento pubblico per presentare lo stato di avanzamento dei lavori.

La CdC partecipa ai processi politici

Prese di posizione

Le prese di posizione della CdC sono adottate dalle Assemblee plenarie. Per le deliberazioni è richiesta la maggioranza qualificata dei voti di almeno 18 governi cantonali. I Cantoni hanno il diritto di prendere posizione a titolo individuale.

Presa di posizione nell'ambito della partecipazione al processo decisionale della Confederazione (art. 45 Cost.)

24 giugno 2022

Adozione di una presa di posizione congiunta con il Consiglio federale a favore dell'organizzazione di una **nuova esposizione nazionale**. Il documento delinea le condizioni quadro dell'evento: benefici a lungo termine, approccio bottom-up, radicamento regionale, pianificazione professionale, integrazione dell'esperienza acquisita con grandi eventi, coordinamento con altri grandi progetti. La Confederazione e i Cantoni non si riconoscono nel ruolo di iniziatori di un'esposizione nazionale ma sono pronti a sostenere il processo di pianificazione. La questione di un eventuale sostegno finanziario della Confederazione e dei Cantoni direttamente interessati verrà decisa a tempo debito

Presa di posizione nell'ambito della partecipazione alle decisioni di politica estera (art. 55 Cost.)

24 giugno 2022

Presa di posizione su un **nuovo approccio integrato per i servizi e gli investimenti nell'ambito dell'AELS**. In linea di principio, i Cantoni non si oppongono ai nuovi impegni. Tuttavia, hanno espresso scetticismo in merito all'approccio basato sull'elenco negativo e ai concetti di clausola ratchet e di clausola di sospensione (clausola standstill) per ragioni di politica istituzionale. Questi meccanismi rischiano infatti di limitare il margine di manovra del legislatore. La maggiore complessità che ne risulterebbe potrebbe inoltre compromettere l'accettazione politica degli accordi. Per questo motivo i Cantoni ritengono che sarebbe opportuno ritornare a meccanismi più semplici e più comprensibili

Presa di posizione nell'ambito di consultazioni su atti legislativi importanti (art. 147 Cost.)

23 settembre 2022

Sostegno alla **legge federale sul mezzo d'identificazione elettronico e altri mezzi di autenticazione elettronici (LIdE)** elaborata dopo l'esito negativo della votazione popolare del 7 marzo 2021 sulla legge sui servizi d'identificazione elettronica. I Cantoni approvano il fatto che il nuovo progetto legislativo crei una soluzione statale. Sarà infatti la Confederazione a rilasciare i mezzi d'identificazione elettronici (Id-e) e a gestire l'infrastruttura necessaria, che potrà essere utilizzata dalle autorità cantonali e da attori privati. Secondo i Cantoni, la facilità di utilizzo della futura applicazione e il rispetto della protezione dei dati personali giocheranno un ruolo fondamentale. Occorrerà quindi prestare particolare attenzione a questi due aspetti. È inoltre importante che la soluzione prevista possa essere integrata nelle strutture esistenti senza difficoltà tecniche.

Prese di posizione in vista di votazioni popolari (art. 140 e 141 Cost.)

25 marzo 2022

Sostegno al **recepimento del regolamento UE relativo alla guardia di frontiera e costiera europea (Frontex)** contro il quale è stato lanciato un referendum. Per i Cantoni, la cooperazione europea in materia di sicurezza e migrazione è indispensabile. Se non partecipa al potenziamento di Frontex, la Svizzera rischia di essere esclusa dallo spazio Schengen/Dublinto. Una bocciatura avrebbe inoltre ripercussioni negative sull'economia, che dipende dalla libera circolazione nelle zone di confine, e sul turismo. Il progetto è stato accolto dal popolo il 15 maggio.

Audizioni

In virtù dell'articolo 17 capoverso 2 del Regolamento del Consiglio degli Stati, le commissioni della Camera alta sentono, su richiesta, i Cantoni in merito all'applicabilità degli atti legislativi dell'Assemblea federale. A tal fine, prima dell'inizio di ogni sessione, l'Ufficio del Consiglio degli Stati invia alla CdC un elenco degli oggetti proposti dal Consiglio federale e delle iniziative parlamentari e cantonali depositate (prima fase). Dopo aver consultato le conferenze dei direttori, la CdC comunica all'Ufficio del Consiglio degli Stati gli oggetti sui quali una determinata conferenza settoriale auspica di essere sentita dalla competente commissione del Consiglio degli Stati. Le commissioni del Consiglio nazionale invitano a propria discrezione i Cantoni o le conferenze alle audizioni.

Nel 2022, le delegazioni della CdC hanno partecipato alle audizioni seguenti:

8 aprile 2022

CSEC-S: legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità

5 settembre 2022

CPE-S: politica europea

6 settembre 2022

Gruppo incaricato di valutare lo statuto di protezione S

Collaborazione

La CdC collabora con diverse autorità e organismi per conto dei governi cantonali ed è attiva in diverse organizzazioni trasversali.

Consiglio federale

Le delegazioni del Consiglio federale e della CdC si incontrano due volte all'anno nel quadro del **Dialogo federalista**, un forum che serve allo scambio di informazioni e opinioni su importanti temi riguardanti la cooperazione e il federalismo. Nel 2022 questi incontri si sono tenuti il 25 marzo e l'11 novembre. Tra i temi discussi figurano la guerra in Ucraina e le sue conseguenze, l'identificazione elettronica, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la gestione delle crisi, il sistema fiscale internazionale, le tariffe in ambito sanitario, il programma di legislatura e l'organizzazione della prossima esposizione nazionale. In occasione di un incontro straordinario tenutosi il 4 aprile 2022 nell'ambito del Dialogo federalista si è inoltre parlato della collaborazione tra Confederazione e Cantoni durante la pandemia di COVID-19. La CdC e il Consiglio federale discutono di politica europea in un forum specifico (**Dialogo in materia di politica europea**, cfr. pag. 5).

Camere federali

Durante ogni sessione delle Camere federali la CdC organizza uno **«Stammtisch dei Cantoni»** per curare i contatti reciproci e intensificare lo scambio di opinioni. I membri dei governi cantonali si incontrano in un contesto informale con membri del Consiglio degli Stati e con consiglieri nazionali che hanno fatto parte di un esecutivo cantonale per affrontare temi di attualità. Nel 2022 sono stati organizzati tre incontri in cui si è discusso di COVID-19, del sistema fiscale internazionale e di sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Due volte all'anno si tiene anche un incontro tra l'Ufficio del Consiglio degli Stati e il Comitato direttivo della CdC per analizzare questioni politiche d'attualità o questioni che riguardano la cooperazione. Il 7 marzo e il 19 settembre i lavori si sono focalizzati sulla pandemia di COVID-19, la politica europea, l'amministrazione digitale, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, il dialogo politico tra Cantoni e Camere federali e l'esposizione nazionale.

Collaborazione intercantonale

La CdC intrattiene stretti contatti con le altre conferenze intercantonali (conferenze dei direttori e conferenze dei governi regionali) grazie a incontri su base regolare. Due volte all'anno i presidenti delle conferenze dei direttori e della CdC si incontrano (**riunione dei presidenti e simposio** di due giorni) per discutere dossier sensibili in base al «cruscotto del federalismo», uno strumento che fornisce una panoramica aggiornata dei dossier federali più importanti. I temi affrontati nel 2022 sono stati la politica europea, la pandemia di COVID-19, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, lo statuto di protezione S, il finanziamento uniforme delle prestazioni di cura, la modifica del Codice di procedura penale, lo scambio di dati di polizia su scala nazionale, l'imposizione dell'economia digitalizzata, l'iniziativa per premi delle casse malati meno onerosi, lo sviluppo del sistema di milizia, l'Amministrazione digitale Svizzera e il progetto per la ripartizione dei compiti II.

La **Conferenza dei segretari delle conferenze intercantonali (CoseCo)** coordina l'elaborazione degli affari e promuove la collaborazione e lo scambio di informazioni. Nell'aprile 2022 la CdC ha concluso con la **Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità (CSP)** una convenzione quadro che disciplina la collaborazione.

Conferenza tripartita

La CdC sostiene la Conferenza tripartita (CT) insieme al Consiglio federale, all'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e all'Unione delle città svizzere (UCS) e ne gestisce il segretariato. Nel 2021 la CT si è riunita due volte, il 27 giugno e il 18 novembre. Anche il Gruppo di lavoro tecnico tripartito ha tenuto due riunioni, il 12 maggio e il 6 settembre.

Il progetto pilota **«Biodiversità e qualità del paesaggio negli agglomerati»** ha riunito il know-how disponibile su temi quali il potenziale offerto dai tetti e dalle facciate vegetali o la promozione di specie selvatiche negli habitat a carattere urbano. Il progetto mirava tra l'altro a rafforzare le condizioni quadro giuridiche e finanziarie. A questo proposito, il controprogetto indiretto all'Iniziativa biodiversità prevede di aumentare i mezzi finanziari versati dalla Confederazione per promuovere la natura negli agglomerati urbani. È stata inoltre commissionata un'analisi dell'applicazione del diritto federale da parte dei Cantoni e dei comuni allo scopo di formulare delle raccomandazioni.

In vista di **rafforzare la collaborazione tra attori statali e non statali per promuovere una densificazione urbana di qualità** sono stati organizzati due workshop per preparare il dialogo a livello politico. La CT si è occupata anche del coordinamento tra i diversi livelli di governo ai fini dell'implementazione dell'Agenda 2030 e ha avviato un progetto volto a precisare i ruoli delle istituzioni interessate e per identificare gli ambiti in cui un coordinamento tripartito può portare i maggiori benefici.

Visite

Delegazioni in visita

Ogni anno la CdC accoglie delegazioni svizzere ed estere che si interessano al federalismo, al sistema politico svizzero o alla perequazione finanziaria. Nel 2022 sono state organizzate le seguenti visite:

11 gennaio 2022

Visita di cortesia dell'ambasciatore del Lussemburgo

19 maggio 2022

Visita degli ambasciatori di Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi (BENELUX)

27 settembre 2022

Visita del Controllo delle finanze del Cantone di Argovia

La CdC in breve

Assemblea plenaria

L'Assemblea plenaria è l'organo decisionale supremo della CdC. Si riunisce quattro volte all'anno o più spesso se necessario (assemblee straordinarie). Ogni Cantone è rappresentato da un membro dell'esecutivo e dispone di un voto. Nell'anno in rassegna, hanno partecipato ad almeno una delle quattro Assemblee plenarie (25 marzo, 24 giugno, 23 settembre, 16 dicembre):

ZH	Ernst Stocker, presidente del Consiglio di Stato; Jacqueline Fehr, consigliera di Stato
BE	Christoph Ammann, consigliere di Stato; Pierre Alain Schnegg, consigliere di Stato
LU	Paul Winiker, consigliere di Stato
UR	Urs Janett, landamano
SZ	Herbert Huwiler, consigliere di Stato
OW	Daniel Wyler, landamano
NW	Othmar Filliger, consigliere di Stato
GL	Markus Heer, consigliere di Stato
ZG	Silvia Thalman-Gut, consigliera di Stato
FR	Olivier Curty, presidente del Consiglio di Stato; Jean-Pierre Siggen, consigliere di Stato
SO	Brigit Wyss, consigliera di Stato
BS	Beat Jans, presidente del Consiglio di Stato
BL	Anton Lauber, consigliere di Stato
SH	Cornelia Stamm Hurter, presidente del Consiglio di Stato; Patrick Strasser, consigliere di Stato
AR	Paul Signer, consigliere di Stato
AI	Roland Dähler, landamano Ruedi Eberle, consigliere di Stato
SG	Marc Mächler, consigliere di Stato
GR	Christian Rathgeb, consigliere di Stato
AG	Markus Dieth, consigliere di Stato
TG	Cornelia Komposch, presidente del Consiglio di Stato
TI	Norman Gobbi, consigliere di Stato
VD	Christelle Luisier Brodard, presidente del Consiglio di Stato; Pascal Broulis, consigliere di Stato
VS	Roberto Schmidt, presidente del Consiglio di Stato; Frédéric Favre, consigliere di Stato
NE	Florence Nater, consigliera di Stato
GE	Serge Dal Busco, consigliere di Stato
JU	Jacques Gerber, consigliere di Stato

Comitato direttivo

Il Comitato direttivo è l'organo esecutivo e di gestione della CdC ed è composto da 9 a 11 consiglieri di Stato di tutte le regioni. I suoi membri hanno il compito di preparare i lavori dell'Assemblea plenaria. Hanno diritto ad essere rappresentanti nel Comitato la Svizzera francese (due seggi), la Svizzera italiana e romancia, la Svizzera orientale, la Svizzera nordoccidentale, la Svizzera centrale come pure i Cantoni di Berna e Zurigo. Un seggio è riservato anche al o alla presidente della Fondazione ch. Nell'anno in rassegna hanno partecipato alle quattro riunioni del Comitato direttivo (11 febbraio, 19 maggio, 26 agosto, 11 novembre):

GR	Christian Rathgeb, consigliere di Stato, presidente
ZH	Ernst Stocker, presidente del Consiglio di Stato, vicepresidente
CGSO/JU	Jacques Gerber, consigliere di Stato, vicepresidente
BE	Christoph Ammann, consigliere di Stato
ZRK/LU	Paul Winiker, consigliere di Stato
ORK/AR	Paul Signer, consigliere di Stato
NWRK/AG	Markus Dieth, consigliere di Stato
TI	Norman Gobbi, consigliere di Stato
CGSO/GE	Serge Dal Busco, consigliere di Stato
Fch/VD	Pascal Broulis, consigliere di Stato (fino al 30 giugno)
Fch/NE	Florence Nater, consigliera di Stato (dal 1° luglio)

Segretariato generale

Il Segretariato generale gestisce gli affari della CdC. Prepara le riunioni dell'Assemblea plenaria e del Comitato direttivo e ne attua le decisioni. La sua gestione è stata affidata alla [Fondazione ch per la collaborazione confederale](#). Il segretario o la segretaria generale della CdC è responsabile anche della direzione della Fondazione ch.

A fine 2022, l'organico del Segretariato generale comprendeva 27 persone (18,6 posti a tempo pieno), delle quali 23 lavorano nella Casa dei Cantoni a Berna o con modalità agile e quattro rappresentano la CdC nell'Amministrazione federale (Divisione Europa presso la Segreteria di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri, Dipartimento federale di giustizia e polizia, Missione della Svizzera presso l'UE a Bruxelles).

Organico al 31.12.2022

Direzione*/Segretariato generale

- Roland Mayer*, segretario generale
- Thomas Minger*, vicesegretario generale
- Manuela Furrer, responsabile del segretariato
- Nicole Bieri, collaboratrice

Stato maggiore Comunicazione

- Nicole Gysin*, responsabile della comunicazione
- Philippe Flück, addetto alla comunicazione

Servizio linguistico

- Pascale Prisset, responsabile del Servizio linguistico
- Léa Coudry, traduttrice
- Vanessa Manarin, traduttrice
- Adrien Pingoud, traduttore

Servizi centrali

- Andrea Heinimann*, responsabile del settore Servizi centrali
- Rosmarie Bäumlér, specialista Finanze
- Tanja Kindler, collaboratrice Finanze
- Helene Leuenberger, specialista Risorse umane
- Franziska Rohmann, collaboratrice Accoglienza e Gestione CadC
- Stagista Accoglienza CadC / Segretariato
- Daniel Bühler, informatico

Politica estera

- Roland Mayer*, responsabile settore, segretario generale
- Dea Rolih, viceresponsabile settore
- Luca Gobbo, addetto all'informazione dei Cantoni presso la Divisione Europa del DFAE
- Roland Krimm, incaricato dell'informazione dei Cantoni alla Missione della Svizzera presso l'UE a Bruxelles
- Patrick Matthey, supplente dell'addetto all'informazione dei Cantoni presso la Divisione Europa del DFAE
- Hanspeter Pfenninger, coordinatore Schengen/Dublino, Senior Legal Counsel

Politica interna

- Thomas Minger*, responsabile del settore, vicesegretario generale
- Nicole Gysin*, viceresponsabile Politica interna CdC, responsabile comunicazione
- Regina Bühlmann, collaboratrice scientifica
- Nadine Eckert, responsabile di progetto
- Christian Gobat, Senior Financial Advisor NPC
- Alexander Jungo, responsabile NPC
- Julia Stadler, collaboratrice scientifica
- Christine Winkelmann, collaboratrice scientifica

La CdC ha attivato anche diverse altre commissioni e gruppi di lavoro incaricati di singoli dossier o di mandati specifici ed è rappresentata in vari organismi e gruppi di lavoro nazionali e internazionali. L'elenco aggiornato è disponibile [online](#).

Conti 2022

Qui di seguito i conti annuali sono presentati in forma abbreviata. Il rapporto di revisione si basa sulla versione integrale. La revisione dei conti 2022 è stata effettuata dalla fiduciaria Von Graffenried AG il 12 aprile 2023, il cui rapporto figura a [pagina 23](#).

	Conti 2022 in CHF	Perventivo 2022 in CHF	Conti 2021 in CHF
Contributi cantonali	3'295'998	3'296'000	3'296'000
Altri ricavi	35'265	-	30'480
Contributi CT, Confederazione e comuni	198'000	210'000	204'000
Altri contributi	49'950	100'000	-
Ricavi totali	3'579'213	3'606'000	3'530'480
Costi del personale	2'739'892	2'752'000	2'776'421
Costi d'esercizio	573'320	544'300	584'467
Progetti e contributi	317'885	218'000	116'688
Conferenza tripartita (CT)	84'167	100'000	90'000
Totale costi d'esercizio	3'715'264	3'614'300	3'567'576
Risultato d'esercizio	-136'051	-8'300	-37'096
Risultato finanziario	-1'126	-3'000	-3'991
Eccedenza di spesa	-137'177	-11'300	-41'087
Averi dei Cantoni al 31.12	1'214'347		1'351'524

I conti annuali 2022 della CdC attestano costi per un totale di 3'716'390 franchi (contributi dei Cantoni: CHF 3'295'998) con un'eccedenza di spesa pari a 137'177 franchi. Quest'importo viene dedotto dagli averi dei Cantoni (CHF 1'214'347) in base alla chiave di ripartizione definita.

Chiave di ripartizione dei costi 2022 della CdC

(secondo l'art. 14 della Convenzione dell'8 ottobre 1993)

Cantone	Popolazione residente media 2019*	Chiave in %	Contributi cantonali 2022 in CHF
ZH	1'530'121.5	17.84	588'118
BE	1'037'225.5	12.10	398'669
LU	411'338.5	4.80	158'102
UR	36'568.0	0.43	14'055
SZ	159'822.5	1.86	61'429
OW	37'885.5	0.44	14'562
NW	43'155.0	0.50	16'587
GL	40'496.5	0.47	15'565
ZG	127'239.5	1.48	48'906
FR	320'248.5	3.73	123'091
SO	274'220.5	3.20	105'400
BS	195'305.0	2.28	75'068
BL	288'800.0	3.37	111'003
SH	82'169.5	0.96	31'583
AR	55'339.5	0.65	21'270
AI	16'136.5	0.19	6'202
SG	509'215.5	5.94	195'722
GR	198'700.0	2.32	76'372
AG	682'026.0	7.95	262'144
TG	278'009.5	3.24	106'856
TI	352'417.0	4.11	135'455
VD	802'121.5	9.35	308'304
VS	344'740.0	4.02	132'504
NE	176'673.0	2.06	67'906
GE	501'804.0	5.85	192'874
JU	73'501.5	0.86	28'251
Total	8'575'280.0	100.00	3'296'000

* Numero di abitanti secondo l'Ufficio federale di statistica

La Fondazione ch per la collaborazione confederale allestisce ogni anno un [rapporto finanziario relativo alle conferenze intercantonali e settoriali](#). L'Assemblea plenaria del 16 dicembre 2022 ha preso atto del rapporto finanziario 2021, dal quale risulta un aumento dei costi della CdC e delle conferenze dei direttori rispetto al 2020. L'aumento è imputabile in parte alle spese supplementari legate alla crisi pandemica, oltre che alla ripresa di alcuni progetti accantonati durante la pandemia.

Rapporto 2022 dell'ufficio di revisione



VON GRAFFENRIED
TREUHAND

Bericht der Revisionsstelle zur eingeschränkten Revision an die Plenarversammlung der Konferenz der Kantonsregierungen (KdK), Bern

Als Revisionsstelle haben wir die Jahresrechnung (Vermögensrechnung und Erfolgsrechnung) der Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) für das am 31. Dezember 2022 abgeschlossene Geschäftsjahr geprüft.

Für die Jahresrechnung ist der leitende Ausschuss verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, die Jahresrechnung zu prüfen. Wir bestätigen, dass wir die gesetzlichen Anforderungen hinsichtlich Zulassung und Unabhängigkeit erfüllen.

Unsere Revision erfolgte nach dem Schweizer Standard zur Eingeschränkten Revision. Danach ist diese Revision so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlaussagen in der Jahresrechnung erkannt werden. Eine eingeschränkte Revision umfasst hauptsächlich Befragungen und analytische Prüfungshandlungen sowie den Umständen angemessene Detailprüfungen der beim geprüften Unternehmen vorhandenen Unterlagen. Dagegen sind Prüfungen der betrieblichen Abläufe und des internen Kontrollsystems sowie Befragungen und weitere Prüfungshandlungen zur Aufdeckung deliktischer Handlungen oder anderer Gesetzesverstöße nicht Bestandteil dieser Revision.

Bei unserer Revision sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht dem Gesetz entspricht.

Bern, 12. April 2023 ris/stn

Von Graffenried AG Treuhand

Michel Zumwald
dipl. Wirtschaftsprüfer
Zugelassener Revisionsexperte

Stephan Richard
dipl. Wirtschaftsprüfer
Zugelassener Revisionsexperte
Leitender Revisor

Beilage:

Jahresrechnung (Vermögensrechnung mit einer Summe von CHF 1'907'502, Erfolgsrechnung mit einem Ergebnis von CHF 137'176.89)

Von Graffenried AG Treuhand
Waaghausgasse 1, Postfach, CH-3001 Bern, Tel. +41 31 320 56 11

